

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI
BOOKS | **2**

INSIGHTS

4

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

2

**ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE
ORDINARIE**

**ORDINARY CONDITIONS
ADAPTABILITY**

a cura di
edited by

**Chiara Devoti
Pelin Bolca**

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR
Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino
<https://aisuinternational.org/>

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Trasformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro

Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione

Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica

Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità

Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea

Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea

The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE **ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY**

2.01

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa

Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità

A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città

Central Authority and Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella *longue durée*

The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'

The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità

Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?

“Megastructures”, Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
“Introverted” Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l’infanzia
City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **ANDREA LONGHI****PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ****URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE
BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS****3.01**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4

a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE**4.01**

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico

The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo

Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D

Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS

Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione

e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

TOMO
BOOK 2

**PAESAGGI FUNEBRI URBANI.
RESTAURO E RICONFIGURAZIONE
TRA MEMORIA E
CONTEMPORANEITÀ**

**URBAN FUNERAL LANDSCAPES.
RESTORATION AND
RECONFIGURATION BETWEEN
MEMORY AND CONTEMPORANEITY**

L'ALTER SÜDLICHER FRIEDHOF DI MONACO DI BAVIERA E HANS DÖLLGAST

RAFFAELE AMORE

Abstract

The Alter Südlicher Friedhof is the oldest public cemetery in the city of Munich. Founded in 1563 by Duke Albrecht V to bury the dead of a violent plague epidemic, it was expanded several times during the 19th century. Closed in 1943, it was damaged in the course of World War II; restored in the 1950s by Hans Döllgast was turned into an urban park.

The following contribution, after reconstructing its historical events and defining its compositional and architectural features, will address the critical reading of the restoration work carried out by the Bavarian architect.

Keywords

World War II, heritage, memory, historic cemeteries, Germany

Introduzione

L'Alter Südlicher Friedhof fu fondato dal duca Albrecht V nel 1563 fuori delle mura della città per seppellire i morti di una violenta epidemia di peste che aveva colpito l'intera regione bavarese. Nel 1789, quando furono vietate le sepolture *intra moenia*, divenne il principale cimitero della città. Ampliato più volte nel corso del XIX secolo, fu chiuso nel 1943 e danneggiato durante la Seconda guerra mondiale dai bombardamenti aerei anglo-americani.

Nel corso degli anni Cinquanta fu restaurato da Hans Döllgast e trasformato in un parco urbano. Dal 1973 è stato posto sotto tutela; dal 1989 è stato vincolato anche ai sensi della *Bayerischen Naturschutzgesetz als Landschaftsbestandteil* [Petzet 1987, Buoso 2006].

Il contributo che segue, dopo averne ricostruito le vicende storiche e delineato i caratteri compositivi ed architettonici, propone una lettura critica degli interventi di restauro realizzati dal citato architetto bavarese.

Dalla fondazione ai danni bellici

Durante il XVI secolo la città di Monaco di Baviera visse un primo importante periodo di sviluppo economico e culturale, con conseguente crescita edilizia e demografica. Nell'ambito più generale delle trasformazioni urbane ed architettoniche che

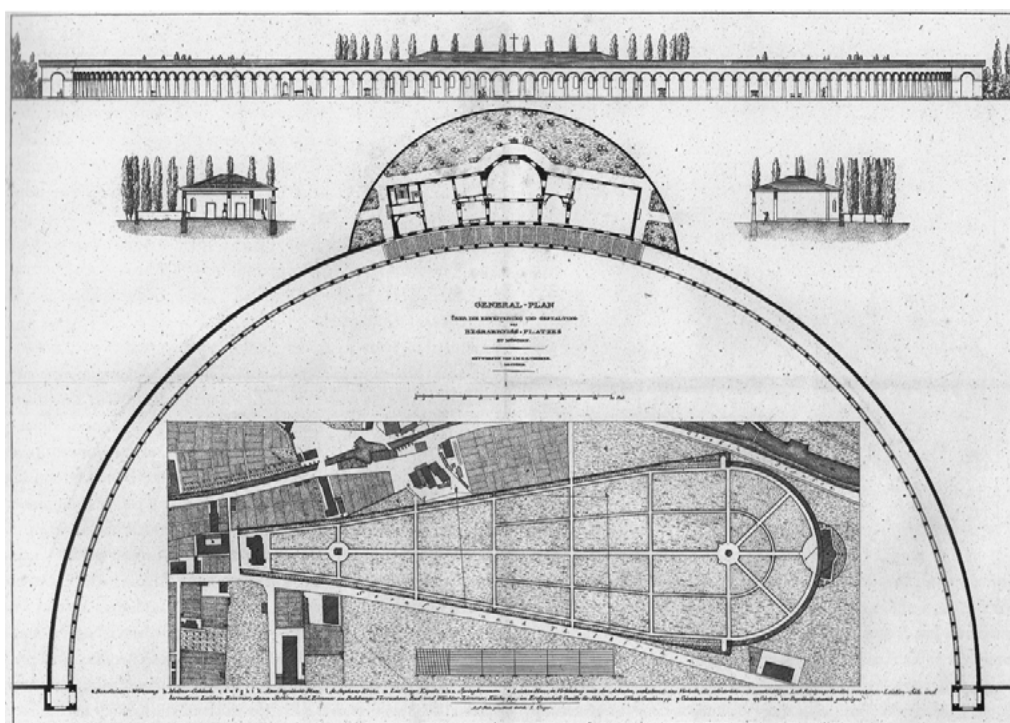
interessarono la città in quegli anni va inquadrata anche la questione relativa alla realizzazione di un cimitero fuori dalle mura urbane. Gli esistenti cimiteri cittadini – collocati in prossimità delle chiese da cui dipendevano amministrativamente, la Peterskirche, la Frauenkirche, la Allerheiligenkirche e la Salvatorkirche – erano diventati troppo piccoli. La violenta epidemia di peste che uccise molti degli abitanti della città bavarese nel 1563 spinse il duca Albrecht V ad affrettare i tempi e a realizzare un nuovo cimitero a sud della città, poco distante dalla *Sendlinger Tor*, affidandone la gestione ai religiosi della Peterskirche e della Frauenkirche.

Il nuovo cimitero fu consacrato il 12 aprile del 1563. Conclusasi l'emergenza epidemica, però, vi furono seppellite solo persone appartenenti alle fasce più povere della popolazione che non avevano avuto la possibilità economica di acquisire una tomba di famiglia all'interno dei cimiteri cittadini. Dopo 13 anni dalla consacrazione fu costruita una piccola chiesa dedicata a San Salvatore a servizio del camposanto, ben visibile nella raffigurazione della città di Tobias Volckmer del 1613 [Denk, Ziesemer 2014, 40].

Ben presto, però, il nuovo cimitero, già ampliato nel 1614, non fu più sufficiente ad accogliere i tanti morti della Guerra dei Trent'anni e di una nuova epidemia di peste. Nel 1634, dunque, fu acquistata dall'Heiliggeistspital (Ospedale dello Spirito Santo) una nuova area vicina, ma non contigua, a quelle gestite dalla Peterskirche e della Frauenkirche, da destinare a cimitero per la peste. Durante la successiva invasione delle truppe svedesi della città, il duca Maximilian I ordinò per esigenze belliche di demolire la Salvatorkirche e parte del muro di cinta del cimitero. Successivamente, fu costruita una nuova chiesa in legno dedicata a Santo Stefano, che a sua volta fu abbattuta per essere sostituita nel 1675 da una nuova costruzione in pietra, ancora oggi esistente. L'aspetto del cimitero alla fine del XVII secolo è ben raffigurato nell'incisione di Johann Stridbeck del 1691: a sinistra della St. Stephanskirche è rappresentata la Kapelle der Lateinischen Kongregation fatta erigere dal duca Guglielmo nel 1592, tutto intorno il camposanto (Gottesacker). La strada che conduceva alla chiesa divideva i campi di pertinenza della Peterskirche da quelli della Frauenkirche. In conformità con le usanze funebri del tempo, le persone dei ceti sociali più ricchi erano sepolte nella St. Stephanskirche o immediatamente intorno ad essa, quelle appartenenti a ceti popolari in tombe segnate da semplici croci di legno o metallo nei campi attigui [Denk, Ziesemer 2014, 40].

Nel 1744 il Kurfürst Max III Joseph, preoccupato per i rischi per la salute derivanti dalla presenza di cimiteri in città, dispose la realizzazione di nuove aree cimiteriali fuori città. In quegli stessi anni, intanto, la titolarità dei servizi funebri – che fino a quel momento era stata una competenza delle strutture ecclesiastiche – passò nelle mani delle istituzioni civili. Il 9 maggio 1788 fu fatto divieto di continuare a inumare i defunti nei cimiteri all'interno della città e l'anno successivo fu disposto di rimuovere tutte le sepolture cittadine e di sconsacrare le aree utilizzate a cimitero fino a quel momento.

Dopo una serie di proposte progettuali di cimiteri di nuovo impianto, sacrate per motivi economici, fu deciso di ampliare quelli esistenti a sud della città, accorpando ai citati campi di pertinenza della Peterskirche, della Frauenkirche e del Heiliggeistspital una serie di altre aree che erano state usate fino a quel momento per la sepoltura dei militari.



1: Gustav Vorherr. General-Plan über die Erweiterung und Gestaltung des Begräbnis-Platzes zu München, 1818. Da Ziesemer 2013, p. 61.

Il 4 aprile 1789 fu consacrato il nuovo cimitero che prese il nome di *Zentralfriedhofs* (cimitero centrale) [Denk, Ziesemer 2014, 41].

Circa due decenni dopo, nel giugno del 1817, il re incaricò il *Kreisbauinspektor* Gustav Vorherr di progettare un ulteriore ampliamento del cimitero. Questi presentò un primo progetto nel successivo mese di luglio; dopo aver elaborato due ulteriori varianti, presentò una nuova proposta che fu approvata nel giugno dell'anno seguente. I lavori iniziarono nel 1818 e si conclusero nel 1822.

Tra le città capitale di nuova istituzione, Monaco di Baviera occupa un posto speciale per il peso assunto dalle sistemazioni urbane nella prima metà del diciannovesimo secolo. Tra il 1808 e il 1852, infatti, gli architetti governativi elaborarono diversi piani di ampliamento della città che, tra l'altro, prevedevano tre nuove arterie stradali che partendo dalla residenza reale, si sviluppavano rispettivamente verso nord, verso est e verso ovest, disegnando i nuovi assi di espansione della città [Zucconi 2001, 106]. Per le aree a sud-est, fuori della porta medioevale di Sendling, i nuovi assetti urbani erano già stati delineati con la realizzazione nel 1809 del nuovo ospedale e da una serie di assi viari (storici e di nuova definizione) che partivano radialmente dalla piazza realizzata fuori la citata porta urbica [Wanetschek 2005].

Nei limiti del lotto a disposizione – definito dalla Thalkirchner Straße a ovest e della Wester Mühlbach a est – Vorherr progettò un impianto planimetrico semplice e rigoroso, che presenta interessanti caratteristiche architettoniche.

Vorherr aveva frequentato l'École Polytechnique di Parigi, dove insegnava Jean Nicolas-Louis Durand. Questi tra il 1802 ed il 1805 pubblicò in due tomi *Précis des leçons d'architecture données à l'Ecole Polytechnique*, un libro che avrà ampia diffusione e che influenzerà positivamente molti architetti della sua generazione e di quelle successive. Nel secondo tomo Durand fornisce il suo contributo più originale alla trattatistica ottocentesca: costruisce una vera e propria tassonomia tipologica di edifici che rispondono ad una nuova domanda funzionale di attrezzature pubbliche per la nascente città borghese. Convenienza, solidità, comodità, economia, praticità, sono i principi ispiratori della sua dottrina; simmetria, regolarità e semplicità dei tipi edilizi le sue regole di progettazione [de Seta 1999, 52].

Per chiarezza tipologica e rigore compositivo il progetto di Vorherr testimonia una convinta adesione dell'architetto tedesco alle teorie ed ai principi di Durand. Allo stesso tempo, la forma planimetrica – richiamando espressamente quella di un Sarkophags (sarcofago) – rimanda alle architetture rivoluzionarie francesi, dai forti richiami simbolici. Nello specifico, egli ribalta in termini compositivi l'assetto del cimitero esistente: la St. Stephanskirche – che da ormai due secoli rappresentava il centro del complesso – diventa il punto di partenza di un lungo viale alberato, asse di simmetria dell'intera composizione, che si conclude con una avvolgente struttura a semicerchio porticata, al di sotto della quale sarebbero stati posizionati i monumenti funebri e, al centro, l'obitorio e vari altri ambienti di servizio. La parte interna del cimitero è costituita da 26 campi tombali, simmetrici, divisi da un sistema di percorsi perpendicolari e paralleli al viale centrale, con alberi e piante, che gli conferivano l'aspetto di un giardino. Una caratteristica, quest'ultima, che fu sottolineata da suo contemporaneo Friedrich Ludwig von Sckell che scrive che il cimitero di Vorherr ha «Ein angenehmes, gartenähnliches Aussehen» [Sckell 1825; Zisemer 2014, 63]. Come per il cimitero *Père Lachaise* di Parigi realizzato qualche anno prima, gli aspetti paesaggistico-naturalistici assumono, dunque, un ruolo centrale nella sperimentazione progettuale di inizio Ottocento. Al riguardo è particolarmente esaustivo quanto scrive sempre Schell «[Wir würden] weit mehr die Verstorbenen besuchen (...) wenn diese durch liebliche Pflanzungen geziert waren; wenn die Denkmäler (...) von schonen Baumen malerisch bekleidet waren» [Sckell 1825, Zeisemer 2014, 63]. Il secondo grande ampliamento del Zentralfriedhofs, che, intanto, aveva preso il nome di Südlicher Friedhof, fu realizzato solo pochi anni dopo l'intervento di Vorherr per volere di re Ludwig I. Dopo la drammatica epidemia di colera del 1836 fu necessario dotare la capitale bavarese di nuove aree cimiteriali. Poiché sembrava poco pratico e molto dispendioso ampliare la struttura esistente, re Ludwig nel 1838 incaricò il *Oberbaurat und Akademieprofessor* Friedrich von Gartner (Maglio 2012) di redigere il progetto di un nuovo cimitero in una area nord della città. Contrariamente alle aspettative anche il costo per la relativa edificazione risultò troppo elevato e, dunque, fu deciso, ancora una volta, di ingrandire il complesso esistente.

Gartner propose una soluzione progettuale che non modificava la forma planimetrica del cimitero progettato da Gustav Vorherr; ipotizzò, infatti, una nuova struttura a pianta quadrata, ispirandosi alla Certosa di Bologna [Ziesemer 2014, 60], da realizzarsi in adiacenza alle preesistenti costruzioni, ovvero alle spalle della parte porticata curva realizzata da Vorherr.

Lungo i quattro muri che definivano la nuova struttura, dal lato interno, Gartner realizzò una serie di porticati per complessive 175 arcate in mattoni a faccia vista. Due assi viari principali alberati perpendicolari tra di loro dividevano l'area interna quadrata in quattro campi, a loro volta divisi in ulteriori quattro spazi quadrati da altri due camminamenti di minore sezione, ottenendo nel complesso sedici spazi da destinare alle sepolture. Rispetto all'asse principale del 'sarcofago' di Vonherr, quello del corpo quadrato aggiunto da Gartner presenta una leggera rotazione determinata dalla forma del lotto a disposizione. Per collegare la sua architettura a quella esistente Gartner realizzò una sala aperta con pilastri in mattoni coperta da cupole ed una serie di altre piccole strutture utili a correggere tale disallineamento e mettere in comunicazione fisica e spaziale le due parti del cimitero.

Il nuovo camposanto fu costruito tra il 1844 ed il 1850. Gartner, poiché era impegnato in molti altri progetti e cantieri, affidò ad un suo allievo, l'arch. Karl Klumpp, il compito di seguirne la realizzazione. Il cimitero fu consacrato nel marzo del 1850 e tra le prime sepolture autorizzate vi fu proprio quella del suo ideatore, Friedrich von Gartner, che, intanto, era morto nel 1847. Tra il 1850, anno del suo completamento, e la sua parziale distruzione durante la Seconda Guerra Mondiale, il cimitero non subì modifiche particolari: pochi e circoscritti interventi furono realizzati per scopi utilitaristici verso la fine del XIX secolo nell'area di passaggio tra la parte più antica e quella aggiunta, trasformando alcuni dei volumi costruiti da Gartner.

Nel giro di qualche decennio il cimitero divenne un vero e proprio *pantheon* degli uomini illustri e delle personalità artistiche otto-novecentesche di Monaco di Baviera, accogliendo tra i suoi viali alberati una ricca e pregevole antologia di opere d'arte funeraria [Pfanner 2014]. Con l'apertura dell'Alter Nordfriedhof nel 1869 e, poi, del Waldfriedhof, del Nordfriedhof e del Westfriedhof agli inizi del Novecento e del Friedhof am Perlacher Forst, l'Alter Südlicher Friedhof perse il suo ruolo di cimitero centrale di Monaco e nel 1943 fu chiuso.

Il restauro

Come è noto, dopo la Prima guerra mondiale le vicende della città di Monaco si intrecciano con la travagliata storia politica della Germania di quegli anni, la città diviene teatro di importanti avvenimenti che ne segnarono le sorti. Fu, infatti, la città della proclamazione della Repubblica Sovietica di Baviera (1918) e del fallito tentativo del partito nazista di far cadere la Repubblica di Weimar (1923), per poi divenire – con i nazisti al potere – una delle città predilette di Hitler che la nominò *Hauptstadt der Kunst und unserer Bewegung*.

Probabilmente proprio perché una delle città simbolo del nazismo, durante gli ultimi due anni della Seconda guerra mondiale fu bombardata per ben settantatré volte dall'aviazione anglo-americana ed alla fine della guerra era ridotta ad un enorme cumulo di macerie. Buona parte del patrimonio costruito fu danneggiato, le strade erano letteralmente invase dai materiali di risulta provenienti dai crolli dovuti alle esplosioni ed alle demolizioni effettuate per la messa in sicurezza degli edifici pericolanti [Lill 1948; Enss 2016].

Nello specifico, a causa della sua vicinanza alla stazione ferroviaria e ad una delle centrali elettriche della città ubicata lungo Thalkirchner Straße, l'Alter Südlicher Friedhof fu oggetto di diversi bombardamenti aerei, che danneggiarono a più riprese le tombe e le aree porticate del primo e del secondo ampliamento.

Agli inizi del 1949 fu completata l'operazione di rimozione dei detriti e di messa in sicurezza delle strutture murarie e nel 1953 furono avviati interventi di restauro, grazie alla messa a disposizione di specifici fondi da parte del Consiglio Comunale. Hans Döllgast fu incaricato del restauro.



2: Monaco di Baviera. Alter Südlicher Friedhof dopo i bombardamenti. 1949. Da Denk, Ziesemer 2013, p. 24, p. 28.



3: Hans Döllgast. Progetto di restauro dell' Alter Südlicher Friedhof. In rosso le parti ricostruite. Da Ziesemer 2013, p 72.

Sin dall'inizio fu chiaro, anche alla cittadinanza, che il cimitero e doveva essere conservato, perché rappresentava una importante testimonianza delle trasformazioni ottocentesche della città e perché custodiva un ricchissimo repertorio di arte funebre [Ziesemer 2014, 73-74]. I danni subiti, però, erano significativi e riguardavano tanto le strutture architettoniche quanto i singoli monumenti: molti di questi erano stati smembrati e/o completamente distrutti.

È lo stesso Döllgast che in una relazione di accompagnamento al progetto ad illustrare gli obiettivi del suo lavoro, ovvero, ricomporre tutti i monumenti funebri ancora esistenti ed integrare i muri di confine e le arcate crollate [Technische Universität 1987,103].



4: Monaco di Baviera. Alter Südlicher Friedhof, 2021.

Così come in altri suoi restauri più noti, l'architetto bavarese si limitò a poche e sapienti aggiunte. L'integrazione delle mancanze è concepita attraverso l'interpretazione e l'elaborazione delle regole e dei principi compositivi originari, rinunciando a qualsivoglia idea di riproposizione delle forme e dell'apparato decorativo. Tale approccio compositivo è ben evidente nella sistemazione dei porticati curvi dell'ampliamento di Vonherr. Dove i monumenti funebri a parete erano stati distrutti, Döllgast si limita a integrare il muro di confine, mettendo in sicurezza l'esistente; dove, invece, i monumenti funerari, anche se mutili, potevano essere ricomposti, sceglie di proteggerli con una struttura evidentemente diversa da quella originaria, ma che ne segue il passo e la scansione compositiva, utilizzando materiali 'poveri' come tubi di acciaio e travetti lignei. Stessa tipologia di intervento utilizzò per uno dei quattro lati della struttura progettata da Gartner andata distrutta.

Non mancano aggiunte più significative: anche per queste ultime, però, l'integrazione si caratterizza per la semplicità delle forme e per il trattamento delle superfici di mattoni, lasciate in vista. Si fa riferimento alle due strutture che l'architetto bavarese ricostruisce, ovvero alla sala aperta con pilastri in mattoni coperta con cupole ideata da Gartner e alla parte centrale del corpo curvo costruito da Vorherr (Fig. 5).

Conclusioni

Nel variegato panorama degli interventi di restauro e di ricostruzione post bellici realizzati in Germania [Falser 2009]. e, in particolare, a Monaco di Baviera, quello realizzato da Hans Döllgast per l'Alter Südlicher Friedhof è tra i più interessanti.

Di fronte alle devastanti distruzioni provocate dai bombardamenti alleati, le autorità cittadine produssero un enorme sforzo per ricostruire la città. L'operazione fu complessa e non priva di contraddizioni: occorre fare i conti con le profonde ferite che la guerra aveva inferto non solo al patrimonio architettonico, ma anche alla popolazione, che era, altresì, chiamata a confrontarsi con il proprio recente passato e gli orrori del nazismo [Rosenfeld 2000; *München und der Nationalsozialismus* 2015].

Le politiche di ricostruzione privilegiarono per la maggior parte dei casi operazioni di ripristino, nel solco della tradizione otto-novecentesca della città. Per la *Altstadt* il piano di ricostruzione fu inquadrato in un più ampio programma di riassetto della città, basato sull'approfondimento di strategie in parte già definite negli anni Trenta, prima della presa del potere da parte dei nazisti [Meitinger 1946; Enss 2016].

Per ragioni che non è possibile approfondire in questa occasione, va osservato che sono relativamente molto pochi gli interventi di restauro realizzati nella città bavarese, in cui le tematiche del frammento e della memoria della guerra hanno assunto un ruolo determinante nella progettazione, se si escludono, appunto, le realizzazioni di Hans Döllgast e quelle di Josef Wiedemann [Signorelli 2019].

In tutti i suoi interventi Döllgast sperimenta soluzioni tecniche e modalità compositive che dialogano con quel che resta della preesistenza senza infingimenti, limitandosi a integrare solo quanto è strettamente necessario per garantirne la stabilità e l'uso.



5: Monaco di Baviera. Alter Südlicher Friedhof. In alto a sinistra: particolare del progetto di Gustav Voherr (General-Plan über die Erweiterung und Gestaltung des Begräbnis-Platzes zu München, 1818. Da Ziesemer 2013, p. 61). In alto a destra: Hans Döllgast. Progetto di restauro dell'Alter Südlicher Friedhof (archivio TUM). In basso: vista della Sala per la benedizione delle salme ricostruita da Hans Döllgast.

Il suo lavoro si caratterizza per una unità di metodo basata sulla capacità di ascolto e di interpretazione di quel che resta dell'edificio da restaurare nella sua consistenza fisica e immateriale, senza rinunciare alle esigenze della contemporaneità, come per l'intervento della Alte Pinakotek [Amore 2019].

Una sensibilità progettuale che ieri come oggi dovrebbe essere alla base di ciascuna scelta tecnica e compositiva che si compie su una architettura storica che si intende conservare, a fronte della sua unicità e della sua irriproducibilità.

Grazie anche all'opera di Hans Döllgast l'Alter Südlicher Friedhof è oggi un parco pubblico che racconta la sua storia fino in fondo, non tralasciando nessun capitolo, compreso quello più doloroso della guerra.

Bibliografia

AMORE, R. (2019) *Il nuovo per l'antico nell'opera di Hans Döllgast*, in *Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio*, Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019, a cura di A. Calderoni, B. Di Palma, G. Oliva, ProArch.

BUOSO, E. (2006). *I Caratteri fondamentali della disciplina dei beni culturali in Germania in una prospettiva comparatistica*, in «Rivista giuridica di urbanistica», 3, pp. 210-232.

BUTTLAR, A. (2014). *Leo von Klenze: Leben, Werk, Vision*, München, C.H. Beck.

CARBONARA, G. (2011), *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, Torino, UTET.

DENK, C., ZIESEMER, J. (2014a). *Einführung*, in Denk, C., Ziesemer, J. (2014). *Kunst und memoria. Der Alte Südliche Friedhof in München*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, pp. 21-38.

DENK, C., ZIESEMER, J. (2014b). *Zur Geschichte des Friedhofs*, in DENK, C., ZIESEMER, J. (2014). *Kunst und memoria. Der Alte Südliche Friedhof in München*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, pp. 39-52.

DE SETA, D., 1999. *Classicismo e monumentalità in Architettura*, in *Storia universale dell'arte, Le civiltà dell'occidente, Il secolo della Borghesia*, a cura di C. De Seta, Torino, UTET, pp. 51-94.

ENSS, C.M. (2016). *Münchens geplante Altstadt. Städtebau und Denkmalspflege ab 1944 für den Wiederaufbau*, München, Franz Schiermeier.

FALSER, M.S., (2009). *Trauerarbeit an Ruinen – Kategorien des Wiederaufbaus nach 1945*, in *Rekonstruktion in Deutschland Positionen zu einem umstrittenen Thema*, a cura di M. Braum, U. Baus, Basel, Boston, Berlin Birkhäuser, pp. 60-97.

FIORANI, D. (2006). *Il restauro architettonico nei paesi di lingua tedesca. Fondamenti, dialettica, attualità*, Roma. Bonsignori editore.

FRITAG, F. (2013). *Leo von Klenze: Der königliche Architekt*, Regensburg, Friedrich Pustet verlag.

LILL, G. (1948). *Zerstörte Kunst in Bayern*, München, Schnell & Steiner.

MAGLIO A. (2012). *Friedrich von Gärtner, 1791-1847: un'estate in Sicilia nel 1816*, Palermo, Flaccovio.

MEITINGER, K. (1946). *Das neue München, München*, Nachdruck einer Broschüre, 1982 Herausgeber Klaus Bäumler und Otto Lerchenmüller im Haidhausen

München und der Nationalsozialismus: Katalog des NS-Dokumentationszentrums München, (2015). München, CH Beck.

NERDINGER, W. (1996). *Hans Döllgast. Ricostruzione della Alte Pinakothek a Monaco*, in «Casabella», LX, n. 636, luglio/agosto 1996, pp. 46-55.

- PETER, F., WIMMER, F. (1998), *Von den Spuren: Interpretierender Wiederaufbau im Werk von Hans Döllgast*, Salzburg, Anton Pustet.
- PFANNER, M. (2014). *Restaurieren und Studieren*, in Denk, C., Ziesemer, J. (2014). *Kunst und memoria. Der Alte Südliche Friedhof in München*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, pp. 195-509.
- PETZET, M. (1987). *L'organizzazione della tutela in Baviera*, in «Restauro e città», III, 7, pp. 53-65.
- ROSENFELD, G.D. (2000), *Munich and memory. Architecture, Monuments, and the legacy of the Third Reich*, University of California press, Berkeley and Los Angeles, 2000
- SCAROCCHIA, S.(1987). *Aspetti del restauro nella Repubblica Federale Tedesca*, in «Restauro e città», anno III, n. 7, pp. 11-14
- SCKELL, F. L., (1825). *Beitraege zur bildenden Gartenkunst für angehende Gartenkünstler und Gartenliebhaber*, München, Auflage (Nachdruck Worms 1982).
- SIGNORELLI, L. (2019). *Wiederaufbau: Josef Wiedeman e la conservazione viva dell'esistente*, Bologna Bononia University.
- STOCK, W.J, KLAUS, K. (2018), *Hans Dollgast: Creative Reconstruction*, München, Hirmer Verlag.
- STOCK, W.J, KLAUS, K. (2019). *Schöpferische Wiederherstellung. Creative Reconstruction: Hans Dollgast, Karljosef Schattner, Josef Wiedemann*, München, Hirmer Verlag.
- TECHNISCHE UNIVERSITÄT MÜNCHEN UND BUND DEUTSCHER ARCHITEKTEN DBA (1987). *Hans Döllgast 1891-1974*, München, Callwey.
- VOIT, J. M. (1825)., *Ueber die Anlegung und Umwandlung del Gottesäcker in heitere Ruhegärten der Abgeschiedenen*, Amburg.
- WANETSCHKE, M. (2005). *Grünanlagen in der Stadtplanung von München. 1790–1860*, Herausgegeben von Klaus Bäumler und Franz Schiermeier, München, Franz Schiermeier Verlag.
- ZIESEMER, J. (2014). *Zur Planungs- und baugeschichte im 19. jahrhundert*, in Denk, C., Ziesemer, J. (2014). *Kunst und memoria. Der Alte Südliche Friedhof in München*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, pp. 59-75.
- ZUCCONI, G. (2001). *La città dell'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza.

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

INDICE GENERALE	
OVERALL TABLE OF CONTENTS	XXVII

TOMO / BOOK 2

Adattabilità in circostanze ordinarie	3
<i>Ordinary Conditions Adaptability</i>	
CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA	

2.01	12
-------------	----

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale	13
<i>Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations</i>	
CHIARA DEVOTI, ENRICA BODRATO, ZSUZSANNA ORDASI	

Quando Barcellona si veste di corte. Il sottile equilibrio tra cerimoniale monarchico e il rispetto della propria identità durante il Seicento	17
LAURA GARCÍA SÁNCHEZ	

Il contributo di Antonio Bernasconi alla fondazione de La Nueva Guatemala de la Asunción	27
DANILA JACAZZI, GIADA LUISO	

La Farmacia Mauriziana nell'isolato Santa Croce di Torino: documenti per una storia dell'istituzione e per la lettura del contesto urbano 39
CRISTINA SCALON

Strumenti di rilievo per la comprensione di spazi storici in trasformazione: il caso del Seminario di Ivrea 52
MICHELE DE CHIARO

Il potere delle professioni tecniche a palazzo di città: risposte al «limite» a Torino nell'Ancien Régime 62
ELENA GIANASSO

Un settore urbano di Torino trasferito dalla sanità all'industria: documenti d'archivio per l'ex Sanatorio San Luigi Gonzaga 73
ENRICA BODRATO, CHIARA DEVOTI

Lo "Sporting" a Torino, centro di svago nato per l'élite industriale: un polo urbano 84
GIOSUÈ BRONZINO

Elaborare il lutto per i caduti assegnandone la memoria ai posteri. Monumenti e targhe commemorative dopo la Grande Guerra: il caso di Roma Esquilino 94
CARMELO GIUSEPPE SEVERINO

Architettura in piedi come archivio: la costruzione reale quale documento dell'era socialista nei paesi dell'ex blocco sovietico 99
ZSUZSANNA ORDASI

La crescita verticale della città di Messina: le sopraelevazioni degli isolati del Piano Borzi 107
GRAZIANO TOMASELLO

Epistemological Change of Critical Cartography and Photogrammetry Scanning on the Heritage Scene 120
HAJAR AL-BELTAJI, AHMED ADHAM

2.02 132

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa 133
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life
ANDREA LONGHI, ARIANNA ROTONDO

L'agire architettonico resiliente delle comunità religiose, tra regole e contesti ANDREA LONGHI	135
Architettura canonica: persistenze e adattamenti (XII-XVI secolo). Alcuni esempi nel nord-ovest d'Italia ILARIA PAPA	148
Adattabilità architettonica, funzionale e culturale: ordini e congregazioni religiose nella laguna di Venezia in età moderna LUDOVICA GALEAZZO	160
Farsi spazio e costruire intorno: resilienza funzionale e ricostruzione di monasteri benedettini nel XV e XVI secolo GIANMARIO GUIDARELLI	174
Dalla chiesa di S. Maria del Patrisanto alla chiesa dei Teatini: l'evoluzione storico-architettonica del complesso religioso a Piazza Armerina ROSSANA RAVESI	187
Resilienza del sacro negli spazi conventuali: un caso di diritto d'asilo a Savona nel XVIII secolo WALTER LEONARDI	197
Gli spolia del monastero dei Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea, Roma. Sistemi di rinnovamento: distruzione e rimaneggiamento del paesaggio monastico ANGELICA FEDERICI, MARIA CHIARA GIORDA, SILVIA OMENETTO	205
Discontinuità e permanenze nel monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli a Firenze nel corso di sette secoli di storia GIANLUCA BELLÌ, CHIARA RICCI	213
La resilienza della prevostura di Oulx tra Medioevo ed Età Moderna ALESSANDRA PANICCO	225
Il complesso conventuale di San Nicolò ai Celestini in Bergamo tra adattabilità funzionale e mantenimento della vocazione spirituale e sociale ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI	238
2.03	250
Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability	
Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità <i>A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability</i> FEDERICO BULFONE GRANSINIGH, VALENTINA BURGASSI	251

Strutture medievali in transizione e la rete urbana: Rodi tra Bisanzio e l'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni in Gerusalemme KATERINA B. KORRÈ	254
Gli insediamenti urbanistici degli Ordini Religioso-Militari nei Borghi Extra Moenia: il caso di Bologna comparato con gli insediamenti francesi GIAMPIERO BAGNI	264
L'ospedale della Ss. Annunziata di Sulmona e la gestione territoriale dei Gerosolimitani RAFFAELE GIANNANTONIO	272
2.04	284
Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities	
Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città <i>Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities</i> ELENA GIANASSO, MARIA VITTORIA CATTANEO	285
Poteri e contrattazione: professioni tecniche tra Stato e Città nel Piemonte sabaudo MARIA VITTORIA CATTANEO, ELENA GIANASSO	288
Rappresentazioni a confronto: architettura nella Ferrara del Settecento. Il caso del palazzo arcivescovile BENEDETTA CAGLIOTI	300
Una nuova Costituzione territoriale? Città e governi centrali in Piemonte e in Toscana nella crisi dell'Antico Regime ANTONIO CHIAVISTELLI	309
Pietro Bracci, architetto «impiegato al servizio straordinario» del governo pontificio nel primo Ottocento IACOPO BENINCAMPI, EMANUELE GAMBUTI	322
Lo Stato alla sua periferia: governo urbano e pianificazione a Nizza Marittima sotto la Restaurazione (1815-60) BETSABEA BUSSI	332
Autorità centrale, governo locale, élite culturale: aspirazioni e adeguamenti nel dibattito urbanistico a Salerno all'alba del XX secolo VALENTINA ALLEGRA RUSSO	345
Il destino degli insediamenti storici siciliani tra abbandono e trasformazioni incontrollate. Riflessioni sugli attuali strumenti normativi CHIARA CIRCO	358

2.05

368

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano 369
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

LIDIA PICCIONI, MARIA JOÃO VAZ

“Baraccati” tra le industrie: vita quotidiana e abitare operaio a Sesto San Giovanni durante il fascismo 371

STEFANO LATINO

Le politiche abitative dell'Estado Novo: casas económicas e casas desmontáveis a Lisbona tra il 1933 e il 1945 381

FRANCESCO OLIVA

Sgomberi e barricate. Ordine pubblico e autorganizzazione nelle occupazioni abitative romane degli anni settanta 393

GIULIA ZITELLI CONTI

La lotta alla desideologización nella Madrid postfranchista: il caso Enrique Tierno Galván (1979-1986) 402

ENRICO GIORDANO

Le condizioni igieniche delle scuole durante l'Italia liberale: fonti per comprendere 415

MANUELE GIANFRANCESCO

Il manicomio e la città: le fonti del territorio per la storia dell'istituzione manicomiale 424

ELENA SASSO D'ELIA

2.06

433

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée 434
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

EMMA MAGLIO

La Ripa Maris di Genova dal Medioevo all'età moderna: trasformazioni e lunga durata di una infrastruttura complessa a confine tra città e porto SARA RULLI	437
Napoli e il Campus veteris extra moenia MASSIMO VISONE	451
Rimodellamenti delle mura e riconfigurazioni urbane: il caso di Firenze GIANLUCA BELLÌ	461
Eliminazione o creazione di un nuovo margine per la città? Crotone e la dismissione delle mura nel processo di trasformazione urbana, XIX-XX secolo BRUNO MUSSARI	473
La demolizione della muraglia cristiana della città di Valencia (XIX secolo): un nuovo assestamento urbano tra crisi economica e identità culturale MARIA VONA	486
2.07	497
La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adequate' The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory	
La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adequate' <i>The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory</i> CAROLINA GIAIMO	498
Declinazioni della "giusta dimensione" RUBEN BAIOTTO, GIULIO ERNESTI	502
Luoghi centrali e spazio di relazione nel progetto urbanistico postbellico BERTRANDO BONFANTINI	515
La ricerca della giusta dimensione. La pianificazione intercomunale e il VI° Congresso dell'INU (Torino 1956) CAROLINA GIAIMO	524
L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio CARLO ALBERTO BARBIERI, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI	533
Le aree di trasformazione in Torino. Spazi urbani residuali e nuova progettualità adattiva ROBERTA FRANCESCA ODDI	544

Roma, Città Metropolitana anomala: progetto e adattamento PAOLO GALUZZI	558
Visioni e pianificazioni per lo sviluppo alla prova del tempo. Il caso di Bari FRANCESCA CALACE	567
The Regeneration the Eastern Area of Naples Between Civic University, Micro-Interventions and Implementation Planning EMANUELA COPPOLA, CARLES CROSAS ARMENGOL	579
Prospettive di pianificazione del welfare territoriale a partire dalla dimensione comprensoriale. Una simulazione su un caso ligure GIAMPIERO LOMBARDINI, VALENTINA BONFIGLIO	590
2.08	601
Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities	
Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità <i>Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities</i> SIMONA TALENTI, ANNARITA TEODOSIO	602
Le architetture produttive tra abbandono, resilienza e riuso. Il caso delle Filande di Sarno (SA) ERSILIA FIORE	604
Rigenerazione urbana del patrimonio industriale dismesso. Lo stabilimento Boranga a Montebelluna (Italia) ENRICO PIETROGRANDE, ALESSANDRO DALLA CANEVA, MASSIMO MUCCI	616
Aree industriali in zona pisana: uno sguardo tra passato e futuro SIMONA TALENTI	627
La vetreria Saint-Gobain di Caserta tra echi del passato e scenari futuri ANNARITA TEODOSIO	638
«Un edificio non è solo malta e acciaio»: un incipit per la storia di una fabbrica italiana di provincia LUISA SMERAGLIUOLO PERROTTA	647
L'architettura dell'industria creativa nella Cina contemporanea MARIA PAOLA REPELLINO	657

2.09

668

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

669

Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

MADDALENA CHIMISSO, ILARIA ZILLI

Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per lo sviluppo industriale delle aree urbane (1957-1993)

679

AMEDEO LEPORE, STEFANO PALERMO, ANDREA RAMAZZOTTI

Un intervento "straordinario". Politiche industriali e trasformazioni urbane nel Molise della seconda metà del Novecento

691

MADDALENA CHIMISSO, ILARIA ZILLI

Nuove funzioni per il patrimonio industriale dismesso. Studi e progetti in Abruzzo

704

CLARA VERAZZO

2.10

714

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

715

Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

GAIA CARAMELLINO, FILIPPO DE PIERI

Abitare il Rinascimento in Età Contemporanea

718

MICHELE NANI

Una storia dei danchi giapponesi: transizioni architettoniche, sociali ed economiche dal dopoguerra a oggi

727

JOSEPHINE BUZZONE

Retrofitting Tarchomin (PL). Adapting a Plattenbau Neighbourhood to Current Living Practices	737
KAROLINA PACZYNSKA, MARIO PARIS	
System of Fragments. Recurring Features and Urban Impact of Post-War Middle-Class Mass Housing	749
NATALIA VOROSHILOVA, GIULIO GALASSO	
I villaggi urbani di Ottorino Marcolini, o il posto delle fragole dell'ingegnere di Dio	760
ANDREA CANCLINI	
Verso modelli abitativi sostenibili, adattivi e innovativi negli interventi di Social Housing: una sperimentazione a Parigi	774
CRISTINA COSCIA, SUBASH MUKERJEE, BIANCA LUDOVICA PALMIERI, CHIARA QUINTANAL RIVACOBA	
2.11	785
"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?	
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?	
"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?	786
<i>"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?</i>	
PATRIZIA MONTUORI, PATRIZIA BATTILANI, PAOLA RIZZI	
Le megastrutture e l'utopia urbana: Iannis Xenakis e la Città Cosmica	790
RAFFAELE GIANNANTONIO	
Il Virgolone a Bologna (1975-1978) Una megastruttura 'progettata' dagli abitanti	801
LORENZO MINGARDI	
Nelle pieghe di un progetto moderno	813
PAOLA SCALA	
La(b)nera, un laboratorio urbano permanente in un quartiere di fondazione a Matera	822
CHIARA RIZZI	
Una megastruttura ante litteram nella Roma di fine anni Trenta. L'intensivo in viale Eritrea di Cesare Pascoletti	833
FABRIZIO DI MARCO	

Le “città delle colonie” sulla costa romagnola nel secondo dopoguerra: tra eredità fascista e ricostruzione	844
MICAELA ANTONUCCI, SOFIA NANNINI	
Le case-albergo di Luigi Moretti: un «Centro urbano concentrato in un solo edificio a sviluppo verticale» nella Milano della ricostruzione	856
CECILIA ROSTAGNI	
Il Quartiere della Banca d'Italia dell'Aquila: costruzioni e ricostruzioni di un'identità sociale	863
SIMONETTA CIRANNA	
PS ⁵ G: una sperimentazione progettuale di città adattiva e sostenibile	873
PAOLO BELARDI, VALERIA MENCHETELLI, GIOVANNA RAMACCINI, MONICA BATTISTONI, CAMILLA SORIGNANI	
Megastrutture per recuperare il patrimonio. I Contratti di Quartiere e il caso di Atessa	884
MARCO FELLI, VINCENZO DI FLORIO, CARLA DI LALLO	
2.12	895
Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità	
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity	
Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità	896
<i>Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity</i>	
PAOLO GIORDANO	
Del cimitero nolano. Città come memoria e paesaggio dell'oltre	900
SAVERIO CARILLO	
L'Alter Südlicher Friedhof di Monaco di Baviera e Hans Döllgast	914
RAFFAELE AMORE	
Il complesso cimiteriale napoletano di S. Maria del Pianto: conoscenza e conservazione di un paesaggio pluristratificato	926
MARINA D'APRILE, LUANA LANZA	
“Perished” Memory of the Istanbul Land Walls Cultural Landscape: Cemeteries	938
DIDEM AKANSU, FIGEN KIVILCIM CORAKBAS	
Complessi monumentali funebri in Francia. Il Cimitero di Père Lachaise tra valorizzazione ed iperaccessibilità	948
ADRIANA TREMATERRA, ROSA DE CARO	

Territori funebri balcanici. Il Cimitero Monumentale di Mirogoj in Croazia ENRICO MIRRA	959
Il cimitero comunale monumentale Campo Verano a Roma: caratteri distintivi e identitari frutto di una stratificazione nel tempo ROBERTO RAGIONE	970
Memoria e conservazione per il reintegro dei sistemi cimiteriali nella trama urbana, il caso del Cimitero Britannico di Napoli DOMENICO CRISPINO, CORRADO CASTAGNARO	982
Il Giardino storico di Santa Maria della Fede a Napoli. Da Cimitero degli Inglesi a parco pubblico ANGELA D'AGOSTINO, ROSA SESSA	991
La collina cimiteriale di Poggio Reale a Napoli. Un restauro architettonico e paesaggistico contro la dissoluzione della memoria e del ricordo PAOLO GIORDANO	1003
Il valore del Mausoleo Schilizzi a Napoli: tra passato e contemporaneità CORRADO CASTAGNARO, DOMENICO CRISPINO	1013
Forme di memorie e forme di progetti. Cimiteri-musei: verso nuove frontiere GIOVANGIUSEPPE VANNELLI	1024
2.13	1032
Spazi collettivi "introversi": trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città "Introverted" Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace	
Da Diocleziano a Louis I. Kahn: permanenze e mutazioni del palazzo-città MARCO FALSETTI	1033
Aspetti tipo-morfologici dell'edificio-città MARIAGRAZIA LEONARDI	1037
Le archeologie urbane del GRAU. Alcune riflessioni sugli edifici-città del gruppo romano architetti e urbanisti PINA (GIUSI) CIOTOLI	1042
A Contemporary Discussion of Boundaries Between Space, Place, and Time. Spatial Transitions Seen Through Architecture and Fine Art Theories MICKEAL MILOCCO BORLINI, JAMES ACOTT-DAVIES	1052
La strategia del vuoto. La progettazione del margine nell'architettura di Antonio Monestiroli ALESSANDRO MAURO	1058

2.14	1066
L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti	
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts	
L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti	1067
<i>The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts</i>	
ORNELLA CIRILLO, MARIA TERESA COMO, LUCA BORRIELLO	
La creatività urbana nel dialogo con la città e il contesto architettonico	1071
ORNELLA CIRILLO, MARIA TERESA COMO, LUCA BORRIELLO	
Analisi e prospettive dei contesti di creatività urbana in Italia	1089
SILVIA SCARDAPANE	
Torino e la creatività urbana. 20 Anni di storia tra luci e ombre (2001-2021)	1103
LINDA AZZARONE	
Percorsi di creatività urbana tra rappresentazione spaziale, rivendicazione sociale e artwashing. Il caso di Roma	1114
FABIO COLONNESE, LORENZO GRIECO	
Muralismo sardo e contesto sociale: il caso di Orgosolo	1125
ROBERTA VANALI	
La street art nel paesaggio dei centri storici. compatibilità, conservazione e valorizzazione. Il caso dei piccoli centri molisani	1131
MARIA VITIELLO	
La street art decora o riqualifica?	1142
CARLA ZITO	
Scrittura e spazi urbani nel mondo contemporaneo. Un caso di studio	1152
AURA RACIOPPI	
Spazi per l'apprendimento diffuso: modelli di scuole per le contemporanee comunità dei borghi rurali in Sardegna	1161
LINO CABRAS	
Linee astratte. Spazi per la didattica e il culto del corpo nelle colonie estive degli anni trenta in Italia come ipotesi per un'edilizia scolastica post-COVID 19	1169
PAOLO SANZA	

2.15	1178
Città e architetture per l'infanzia City and Architecture for Children	
Città e architetture per l'infanzia <i>City and Architecture for Children</i> SARA DI RESTA, GIORGIO DANESI, CHIARA MARIOTTI	1179
La «vigile cura» delle istituzioni sociali Marzotto a Valdagno: architetture adattive per l'infanzia e la scuola tra Novecento e nuovo millennio GIORGIO DANESI, VERDIANA PERON	1182
Schulbau. Spazio educativo e innovazione nella scuola primaria. Il dibattito architettonico in Germania [1946-2022] ANDREINA MILAN	1195
Le scuole rurali come esempio di architettura resiliente: il caso dell'asilo montessoriano di Scauri ANGELA PECORARIO MARTUCCI	1206
Tipi e contesti. Uno studio sulle scuole milanesi del secondo dopoguerra CARLA BALDISSERA, CRISTINA RENZONI, PAOLA SAVOLDI	1217
2.16	1232
Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic	
Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia <i>Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic</i> MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI, LEILA SIGNORELLI, ALESSIA ZAMPINI, MARIA ANTONIETTA DE VIVO	1233
Tra fruizione e conservazione: il caso studio del Portico della Gloria, nartece della Cattedrale di Santiago de Compostela ANNA BONORA, KRISTIAN FABBRI	1235
Scenari digitali per il controllo della qualità dell'aria indoor della sala dei tirannicidi al MANN MARCO PRETELLI, FRANCESCA CASTANÒ, LEILA SIGNORELLI, AMANDA PIEZZO, MARIA ANTONIETTA DE VIVO	1249
Polveri, salute e conservazione del patrimonio culturale: il caso studio del MANN di Napoli CRISTINA TEDESCHI, GABRIELLI ALESSIO	1259

I Luoghi della Cultura dopo la pandemia: Continuità e Cambiamento	1271
MARCO PRETELLI, LEILA SIGNORELLI, MARIA ANTONIETTA DE VIVO	
Patrimonio culturale e transizione digitale. Tattiche per una comunicazione consapevole	1278
CHIARA MARIOTTI, ALESSIA ZAMPINI, ANDREA UGOLINI	
Una piattaforma integrata per la conservazione e la fruizione turistica del patrimonio culturale: opportunità e sfide della digitalizzazione	1292
EMMANUELE IACONO, GIANVITO MARINO VENTURA	
Riusi immateriali. La valorizzazione del patrimonio ecclesiastico tra tecnologie digitali e allestimenti temporanei	1305
STEFANIA POLLONE	